

L'AQUILA: POLO FARMACEUTICO; CGIL, "DECIDERE STRATEGIA SUI FONDI"

23 Novembre 2012



L'AQUILA - "Una riunione da convocare con urgenza con tutti i soggetti interessati per discutere in che maniera utilizzare i fondi stanziati dalla legge sul terremoto per il consolidamento del comparto farmaceutico".

A chiederlo è il segretario generale Filctem L'Aquila, Francesco Marrelli in una nota che riportiamo integralmente.

LA NOTA INTEGRALE

Le istituzioni e la politica finalmente si sono svegliati. Hanno capito che il polo farmaceutico aquilano è arrivato a un bivio: da un lato il rischio di ridimensionamento di alcune aziende (nello specifico la Menarini, che a seguito della nuova legge sulla prescrizione del farmaco generico ha dichiarato un migliaio di esuberi in Italia, con conseguenze dirette già subite dallo stabilimento aquilano), dall'altro la possibilità reale e concreta di consolidare nella nostra città la presenza delle aziende del comparto attivando nel caso nuovi investimenti.

La politica dunque ha cominciato a capire. Finalmente sono serviti a qualcosa gli appelli e gli allarmi che la Cgil sta lanciando da alcuni mesi e che finora sono stati raccolti, e gliene va dato atto, soltanto dall'onorevole Giovanni Lolli, che su questo tema da tempo è impegnato da parlamentare eletto sul territorio.

Così, mentre fra gli industriali si sta discutendo sull'uso dei farmaci generici e sul relativo ruolo delle aziende (talvolta anche in maniera impropria e provocatoria) sui pericoli che corre il polo farmaceutico aquilano è intervenuto anche il presidente della Regione Abruzzo, Gianni Chiodi, annunciando il suo interessamento e la sua azione.

Per quanto ci riguarda è bene che sia così, che anche la Giunta regionale partecipi a quel fronte che la Cgil sta cercando faticosamente di creare per raggiungere un obiettivo fondamentale: l'uso di parte delle risorse che la legge sul terremoto ha stanziato per il rilancio economico delle zone colpite, il famoso 5% e l'accordo di programma, destinandole al consolidamento del comparto farmaceutico.

Si tratta dunque di capire quante risorse sono disponibili e come possono essere utilizzate. Finora, però, abbiamo potuto registrare solo annunci. A tutt'oggi né gli enti locali, né la Regione si sono attivati in via formale nei confronti del governo, per capire se, come e in che misura usare quei fondi.

La Cgil chiede quindi che la vicenda venga finalmente affrontata in sede istituzionale, e che un incontro venga convocato velocemente con tutti i soggetti interessati.

D'altra parte il governo ha fatto capire che il potenziamento del nostro comparto farmaceutico avrebbe un rilievo strategico nazionale: eviterebbe il rischio di delocalizzazioni delle attività, con la perdita di risorse tecnologiche e di lavoro, e rafforzerebbe il tessuto socio economico del territorio aquilano.